

IL FESTIVAL. Gilberto e Keith Jarrett

Due leggende per Umbria jazz

Ci sarà una delle leggende della musica brasiliana Joao Gilberto che non veniva in Italia da almeno quattordici anni e poi il colosso del sax Sonny Rollins in esclusiva europea e ancora Keith Jarrett l'ex Genesis Phil Collins che si presenterà con una big band e ancora l'anteprima del nuovo film di Robert Altman Kansas City dedicato all'e

Il festival si svolgerà come con abitudine da alcuni anni in tre tronconi dall'8 all'11 luglio al Lago Trasimeno dal 12 al 21 luglio a Perugia e il 22 e il 23 a Cortona. A Trasimeno il programma sarà dedicato soprattutto alle radici della musica nera blues e gospel gruppi funky e di zydeco della Louisiana. Ma gli occhi sono puntati soprattutto sulla parte centrale il cuore del festival cioè i giorni di musica a Perugia.

Keith Jarrett che a Umbria Jazz era venuto una sola volta ventidue anni fa e non c'era mai tornato aprirà le danze il 12 luglio insieme al suo classico trio che lo vede affiancato da Gary Peacock e Jack DeJohnette. Il 13 tocca ad un altro grande pianista del jazz afroamericano Herbie Hancock (passato dall'Italia in questi giorni ed esibirsi al teatro Morlacchi di Perugia proprio in occasione della presentazione di Umbria Jazz) con il suo nuovo progetto dedicato ai "new standards".

E poi largo al Brasile il 14 con il padre della bossa-nova Joao Gilberto che si esibirà da solo, voce e chitarra rendendo omaggio al grande Jobim un concerto tra i più attesi a Umbria Jazz che sarà replicato anche la serata finale del 21. A Jobim rende omaggio anche il sassofonista Joe Henderson in concerto il 19 con il suo Double Rainbow Quartet. Altra presenza eccezionale a Umbria Jazz è quella del sax colossus Sonny Rollins per la prima volta ospite del festival (e in esclusiva europea). Il 15 i farò sono puntati su Phil Collins e la sua Big Band eccezionale occasione per l'ex batterista e cantante dei Genesis di misurarsi con un contesto che non è rock (la serata si svolge sotto l'egida dell'Heineken Music Club). Il 16 l'appuntamento principale della serata è con la salsa dell'Orchestra di Oscar D'Leon ma di grande interesse è anche lo spettacolo della compagnia di David Parsons celebre coreografo newyorkese che si è spesso ispirato al jazz per i suoi spettacoli alcune delle sue coreografie saranno accompagnate dal vivo dal Turtle Island String Quartet.

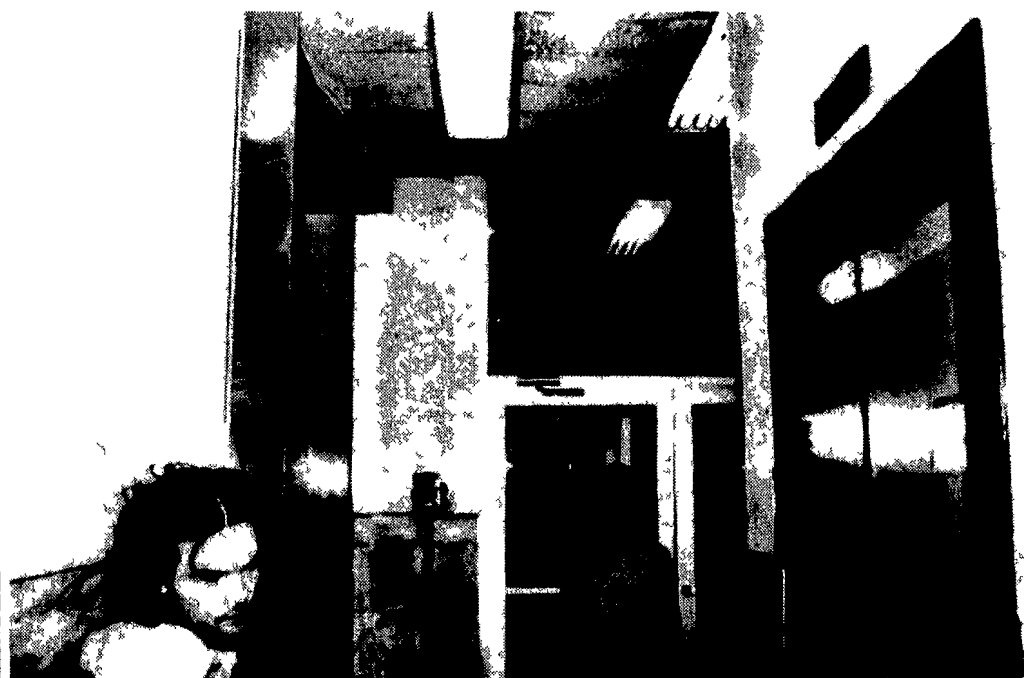
Di grande rilievo sarà anche l'anteprima del film che Robert Altman ha dedicato all'età d'oro del jazz con Denzel Washington tra i protagonisti si intitola Kansas City e sarà presentato il 19 nel pomeriggio al teatro Tulleno.

Il programma è ricco di molti altri incontri il duo formato dal maestro della chitarra jazz Jim Hall e dal sassofonista Joe Lovano (il 17) la Camer Jazz di Enrico Rava nella basilica sconsacrata di S. Francesco a Prato (il 17 e il 18) la vocal night con Al Jarreau e Dianne Reeves (il 20) Michel Petrucci al Morlacchi la sera del 21 il grande ritorno della Carla Bley Big Band dal 19 al 21 a S. Francesco a Prato dove si esibiranno anche Lester Bowie con la sua Brass & Steel Band (il 14) e Henry Threadgill (il 15 e 16). Nelle giornate perugine il jazz italiano sarà rappresentato dal gruppo di Giovanni Tommaso e dal trio di Roberto Gatto. Non mancheranno le "street parade" della Olympia Brass Band e nei club notturni si potranno ascoltare Dianne Krall il trio di Thomas Chapin e il duo sax organo di Jimmy McGriff e Hank Crawford. Di tutto rispetto l'appendice finale a Cortona con i concerti in piazza del Manhattan Transfer (il 22) e del Joe Zawinul Syndicate con ospite il fisarmonicista Richard Galliano (il 23).

Caso Sanremo Interrogati I 400 giurati altoatesini

Novità nell'inchiesta sui presunti episodi di corruzione legati al Festival di Sanremo, che ha già sei indagati in questi giorni i carabinieri di Bolzano stanno interrogando uno a uno i quattrocento giurati altoatesini che hanno partecipato a tutte le votazioni dell'ultima edizione della gara canora. Al momento non sembra emergere nessuna novità l'unica testimonianza trapelata è quella di un ventiduenne, il cui nome è tenuto sotto anonimato, che ha raccontato come fosse stato ospitato, insieme agli altri giurati, al lussuoso Hotel Laurin e la tenuta "isolato" come tutti gli altri, così come vuole il regolamento del Festival. La giuria popolare del Festival era composta da diversi nuclei di giurati distribuiti in venti centri regionali d'Italia e divisi per diverse fasce d'età. L'inchiesta è stata avviata dalla procura di Milano immediatamente dopo la chiusura del Festival di Sanremo. Anzi pare che alcuni carabinieri in borghese seguissero l'andamento della gara dietro le quinte dell'Ariston. Il sostituto procuratore Giovanni Ichino ha già sentito come testimoni alcuni dirigenti Rai e alcuni degli artisti che hanno partecipato a diverse edizioni del Festival, tra i quali Enrico Ruggeri e Mino Reitano i capi d'accusa sono associazione a delinquere, militanza credito e tentata concussione.

L'INTERVISTA. Il successo dei «nuovi» Everything But The Girl



GLI Everything But The Girl

La melanconia è pop

Dopo il successo mondiale del singolo Missing, gli Everything But The Girl tornano sulle scene con un nuovo album, Walking Wounded che segna la loro definitiva consacrazione alla scuola del trip-hop britannico dei Massive Attack, Portishead, Tricky. Campionatori, ritmi accelerati, atmosfere fasciose e malinconiche Ben Watt e Tracey Thorn sono in tournée in Italia (domani a Firenze), li abbiamo incontrati.

ALBA SOLARO

ROMA «Perché siamo cambiati? Forse perché ci stavamo annoiando. Non ci divertiamo più ci sentivamo separati isolati dalla scena musicale ma volevamo tantissimo tornare ad essere un gruppo pop suonare per il pubblico della nuova generazione come quando abbiamo cominciato. Per sopravvivere dovevamo cambiare», spiega Ben Watt. Non mi andava di diventare un vecchio gruppo che canta vecchie canzoni per un vecchio pubblico in somma non volevo fare la fine di James Taylor.

Non è che le vecchie ballate degli Everything But The Girl abbiano perso il loro fascino il loro sapore di lan guida bossa nova il loro onirico chiuso tra intimità e malinconia. Sono ancora bellissime ma fanno parte di una fase del pop britannico lontana un buon decennio e come dice Ben Watt per sopravvivere bisogna cambiare. Per loro Ben Watt e Tracey Thorn in arte Everything But The Girl insieme sulla scena e nella vita da quasi quindici anni il cambiamento è arrivato grazie a Missing sicuramente una delle canzoni più belle ascoltate negli ultimi due anni. Tratta dall'album Amplified Heart è rimasta da Todd Terry ha fatto il giro del mondo e diventata uno dei brani più ascoltati alla radio nei club nelle discoteche in Italia Inghilterra Svezia negli Stati Uniti in Germania Francia Danimarca Canada. Ha venduto una cifra strabiliante per un singolo lo quasi un milione di copie. Nemmeno gli Oasis con Wonderwall sono riusciti a raggiungerli.

Ebtg lo hanno presentato dal vivo l'altro ieri al Palladium di Roma (domani sera sono invece a Firenze) con un concerto molto dinamico e mosso dolcemente sospeso tra il "vecchio" e il "nuovo" corso della band.

«Il nostro cambiamento spiega Ben Watt prima del concerto era cominciato già dall'album precedente Amplified Heart attraverso il remix di Missing e si è completato con Walking Wounded. È stato un processo graduale qualcosa che solo ora è sbocciato ma che abbiamo cominciato a coltivare tempo fa». Secondo Watt la jungle e il sound di Bristol i dischi di Bjork e di Tricky sono tra le poche cose davvero nuove e interessanti che ci siano in giro hanno riportato la musica pop in contatto con la dance il jazz il soul proprio come era successo all'inizio degli anni Ottanta quando abbiamo cominciato a suonare insieme a gruppi come Scritti Politti Style Council Heaven 17 gli Smiths. Al fine degli anni Ottanta le cose erano molto cambiate il pop era diventato sempre più sintetico commerciale. È improvvisamente sono arrivati Nirvana li ho amati tanto quanto li ho odiati perché ci siamo ritrovati d'un tratto spinti ai margini della scena costretti a lottare duramente per sopravvivere si sopravvivere trovare acqua nel suolo crescere e fiorire.

Le idee l'acqua Watt e Thorn sono andati a cercarle soprattutto nei club quelli piccoli come lo Speed di Londra molto groovy dove puoi ascoltare dell'ottima jungle i grandi rave e la techno pesante non ci piacciono. Preferisco il hip hop americano quello duro Wu Tan Clan Method Man ma anche le cose più morbide e jazz come i Pharcyde Warren G. La bossa nova è dimenticata? «Tutt'altro. Anzi io credo che il bass drum sia una sorta di bossa nova del futuro se ci fai caso la struttura la voce sul tempo dimezzato e il ritmo sul tempo raddoppiato è molto simile. E poi abbiamo inciso in omaggio a Jobim una versione latin-jazz della sua Corcovado per una compilation che uscirà entro l'anno: Red Hot in Rio». Più in là a settembre uscirà in Inghilterra anche Patient il libro che Watt ha scritto sulla malattia quasi letale che lo ha colpito circa tre anni fa. Era come se il mio sistema immunitario si fosse ribellato al mio corpo. Sono stato in ospedale tre mesi costantemente in terapia intensiva ho subito cinque operazioni quando sono uscito ero uno scheletro. E avevo una voglia tremenda di ricominciare tutto di fare degli Ebtg un nuovo gruppo. E poi volevo mettere più estremo nella musica mi piaceva l'idea di affiancare alla bellezza della voce di Tracey dei ritmi molto veloci e aggressivi. Molti ci chiedono come facciamo a vivere e a lavorare insieme da così tanto tempo», conclude Watt. Non so immagino che l'importante sia imparare a tollerare la differenza tra te stesso e l'altro accettare la sua individualità non cercare di cambiarlo. Vivere insieme non significa necessariamente crescere insieme e allo stesso modo per questo è importante la tolleranza un valore a cui ci dovremmo tutti dedicare.

Il cinema dopo Chernobyl in rassegna a Torino

10 d. C. ovvero cinema e nucleare a dieci anni dalla catastrofe di Chernobyl. La rassegna, da oggi al primo maggio a Torino, ospita opere provenienti da quattro continenti 37 film, l'anteprima mondiale dell'ucraino «Gli anni e i destini» di Georgij Shklyarevski, l'anteprima europea di «Public Shelter» di Jayme Loader, già autrice di «Atomic Café», quindici anteprime italiane. Il tema viene trattato in tutte le sue articolazioni non solo «per ricordare un evento tragico, ma anche per riflettere sulle cause, le conseguenze, le responsabilità», dice Gaetano Capizzi a nome degli organizzatori (l'Associazione Pervisione). In apertura una tavola rotonda tra nuclearisti e antinuclearisti, il 29 aprile ci sarà un dibattito tra critici e registi sul rapporto tra industria culturale e catastrofi. Le proiezioni, pomeridiane e serali, si svolgeranno al Massimo, in collaborazione con il Museo nazionale del cinema, mentre la mattina, per le scuole, al Centrale.

FESTIVAL. A Udine Incontri esordi e film «politici» degli anni Sessanta-Settanta

Tinto & gli altri. La contestazione è vicina

Contestazione generale. C'era una (r)volta nel cinema italiano. È con questo titolo, in parte mutuato da un film di Luigi Zampa, che ha inizio stasera UdineIncontri Cinema organizzata dal Centro Espressioni Cinematografiche con il Centro Sperimentale di Cinematografia. Un cartellone fitto di proiezioni e di incontri che mettono a fuoco quel cinema italiano che tra il '65 e '80 ha meglio riflesso le tensioni politiche del paese.

DAL NOSTRO INVIATO

DARIO FORMISANO

UDINE Italia 1972 I comunisti hanno vinto le elezioni e i ricchi borghesi se ne vanno all'estero. Con i propri yacht. Ma i dirigenti del partito dopo essersi consultati con Mosca decidono di dichiarare nulle le elezioni per non alterare gli equilibri internazionali. Ci sarà da ridere (e da fare un po' di scongiuro) a Udine quando nell'ambito della nuova edizione degli Incontri Cinema che inizia oggi passerà Colpo di Stato di Luciano Salce. Un piccolo film del '69 una com-

media che si prendeva gioco di certe speranze e di certe paure degli italiani, queste ultime mai sopite a giudicare dalle dichiarazioni di espatrio fatte nei giorni scorsi da Fedele e da Berlusconi. Alla maniera di Salce naturalmente tra acuta satira di costume e non poche manciate di qualunquismo un po' come era già accaduto otto anni prima con Il fedele.

Colpo di Stato è uno dei quaranta film curati che racconteranno da oggi al 30 a Udine una particolarissima tendenza del cinema italiano il cinema della contestazione quello che soprattutto nei primi anni Sessanta ha raccontato i cambiamenti politici e di costume italiani. L'Italia che seguiva il boom economico e cominciava a rimettere in discussione i valori del consumismo post-bellico. L'Italia degli studenti e del centro sinistra. Delle prime occupazioni universitarie e delle grandi adunate operaie. Un'Italia in continua ebollizione che si rivelò contesto assai congeniale al vecchio cambiamento del cinema da qualche anno nelle secche del neorealismo. Da un lato si riscopriva un cinema di contenuti politici ma di messa in scena più tradizionale (vi si cimentarono registi già noti come Risi e Monty Celli o nuovi come Montaldo Vancini e con risultati più sorprendenti un Elio Petri) dall'altro si sperimentava un cinema di esordi linguisticamente più mo-

derno in qualche modo in linea con le varie vague che attraversavano l'Europa negli stessi anni. A questa stagione che ha in Bellocchio Bertolucci Ferreri e Pier Paolo Pasolini i suoi allievi il Centro Espressioni Cinematografiche di Udine dedica quest'anno i suoi incontri mutuando il titolo da un film di Luigi Zampa del '70. Contestazione generale e sottotitolo C'era una (r)volta nel cinema italiano.

A differenza di una manifestazione analoga ma di taglio più multimediale svoltasi al Palazzo delle Esposizioni di Roma in questi giorni (1966 I giorni prima della rivolta) questa di Udine non limita la propria indagine agli anni Sessanta. Benché sia stata questa la stagione più ricca il programma della rassegna si spinge fino al 1980 nella sua ricchezza di opere che in qualche modo riflettono le tensioni politiche all'epoca. Soprattutto gioca a confondere film di autore e film di genere opere di maestri e parodie goliardiche ad esempio Don Fianco e don Ciccio nell'anno della contestazione di Manno Girolami con una giovanissima Fdvege Fenech nel ruolo di una studentessa ribelle. Così accanto a piccoli classici come Dillinger è morto di Ferreri. La C'ra è vicina di Bellocchio. Partner di Bertolucci. Treuico Torino viaggio nel Fiat nam di Scialoja il cartellone propone stimoli e suggestioni diverse. Film solo apparentemente minori come Escalation di Roberto Faenza o Cuore di mamma di Salvatore Samperi e variazioni violente o «rivoluzionarie» del filone western spaghetti come il classico Django con Franco Nero e il più politico Quien sabe? con Gian Maria Volonté. Un omaggio particolare invece sarà reso a Tinto Brass e consisterà nella riproduzione di tutti i suoi film dal primo Chi lavora è perduto fino ad Acta che di regista veneziano precede la svolta erotica.

È vero che le fasce retributive sono fatte di ozono?



Se non lo sai, meglio chiedere a Televideo Rai.

Ogni giorno, 24 ore su 24, Televideo Rai dedica 3000 pagine di risposte a tutte le vostre domande.

Su Televideo Rai, a pagina 100 trovate l'indice nelle altre, avete tutto un mondo di informazioni e notizie utili a portata di dito.

RAI RADIO TELEVISIONE ITALIANA